Anno 54 — Martedì 17 Settembre 1929 - Anno VII — N. 222

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Il «Foglio d'Ordini» del Partito

Il Partito, grande scuola di preparazione e fucina spirituale, saluta con tutti i gagliardetti alzati e col grido di battaglia, gli uomini del Governo di Mussolini, costruttore d'avvenire

ROMA, 16.

L'odierno foglio del P. N. F. pubblica:

L'atmosfera equivoca che si era venuta formando in questi ultimi tempi sopratutto negli ambienti stranieri profondamente ignari delle cose italiane è stata fulmineamente spazzata via sabato scorso dalla parola del Duce. L'orizzonte è sgombro, limpido su tutta la linea. Coloro che non si sa bene da quale follia sospinti attendevano che il padre uccidesse la propria creatura, sono ora delusi. Questo evento, sensazionale, non c'è stato e non ci sarà mai. Ma il fatto che a tale speranza si fossero aggrappati tutti gli elementi sotterranei dell'antifascismo è di una eloquenza senza pari, è la riprova che ciò avrebbe giovato soltanto a loro. Le Camicie Nere di tutta Italia, hanno avuto sabato scorso un premio superbo per la loro fede, i gerarchi hanno ricevuto la parola d'ordine, netta e categorica, che non ammette ambiguità alcuna. Nelle gerarchie dello Stato Fascista ognuno al suo posto. La sua funzione, la sua responsabilità in alto, in basso, si arriva e si obbedisce; bisogna per la rivoluzione e per la Patria sempre obbedire. Tutto il potere a tutto il fascismo. Se il Partito avesse voluto attuare il programma massimo della formula, tutto il potere a tutto il fascismo non avrebbe saputo ottenere quello che il Duce ha realizzato col nuovo Ministero. Tre dei quadrumviri ed uno dei comandanti delle colonne della Marcia su Roma promossi da Sottosegretari a Ministri, due Vicesegretari e un Ispettore del Partito già comandanti nella vigilia lontana, nominati Sottosegretari di Stato, alcuni degli uomini della vigilia più appassionati e più esperti a importantissimi dicasteri, camicie nere fedeli negli alti posti. Negli ultimi due anni, il Partito ha dato i suoi uomini migliori a tutte le più alte funzioni dell'amministrazione dello Stato. Al contrario di altre rivoluzioni che hanno divorato o divorano i preparatori e i primi comandanti, la nostra porta in alto, dopo 10 anni di vita, coloro che furono gli antesegnani. Il Partito grande scuola di preparazione e fucina spirituale, saluta con tutti i gagliardetti alzati e col grido di battaglia, gli uomini del Governo di Benito Mussolini, costruttore d'avvenire

L'ASSEMBLEA DEL PARTITO

Il grido della fede nel grandioso Salone di Palazzo Venezia, da oggi sede di lavoro del Primo Ministro e Duce del Fascismo, ove si sono riuniti i dirigenti del Partito: una massa di ottocento comandanti, non per una assemblea di stile democratico ma per il gran rapporto. A sollievo degli amatori delle polemiche vane, nella vigilia di questa adunata si era discusso del Partito e delle sue funzioni in rapporto al Governo e alla Nazione. Solo i dirigenti tacevano, presi dall'ansia di conoscere, dal Capo, il comandamento. Il tormento dell'attesa si ruppe soltanto quando il Duce apparve, nella divisa di Caporale d'Onore della Milizia.

L'urlo che lo salutò, diceva la devozione infinita sincera e senza parole vane, di quella massa di responsabili, aristocrazia del fascismo, cresciuti tra una guerra e una rivoluzione. E il non commentabile discorso si concluse con la visione veramente napoleonica dello immane lavoro compiuto in tutte le terre e le contrade di una intera Italia rinnovata negli spiriti e nelle cose.

Il grido di fede dei convenuti varcò le pareti che sembrarono troppo auguste e la folla della piazza e quella di Roma parve sentire l'annunzio e vibrò all'unisono in un solo impeto e in un solo giuramento. Nulla da fare. Si cammina.

Il Gran Consiglio

Nel suo discorso all'Assemblea del Partito il Duce ha detto: 52 persone oggi, aumentabili domani, sono troppe per un organismo che deve discutere e decidere in segreto. Un'assemblea di corpi, invece di essere un'assemblea di capi. Con queste parole il Duce è nello stile del Capo.

La Rivoluzione Fascista ha riaffermato nettamente la essenza profonda della sua lealtà attuale e le ragioni inviolabili del suo divenire storico. Non si tratta di un corpo rappresentativo di una realtà politica già pienamente realizzata e compiuta; lo specchio immobile di una storia già definita e perciò stesso già in via di essere superata. Se fosse così, sarebbe naturale e logico ammettere nel Gran Consiglio la rappresentanza di tutte le categorie politiche del Regime. Ma il Gran Consiglio è, e rimane l'organo e lo strumento di amministrazione in corso di sviluppo, perciò esso deve essere composto di pochi capi, capaci di interpretare lo spirito, le necessità, le finalità supreme, attraverso lo spirito di Colui che della Rivoluzione Fascista è, e rimarrà sempre l'unico creatore realizzatore e Duce. Lo Stato Maggiore del Duce non deve derivare dal numero, ma dalla qualità, la sua forza e la sua autorità.

Quelle anime sperdute che vagheggiavano di fare del Gran Consiglio un organo di ordinaria amministrazione forse non senza la nostalgia di spuntargli gli artigli, sono rimasti annichiliti dal messaggio del Capo del Governo. Così sarà sempre, e i residui del passato, che la Rivoluzione fascista ha travolto nella sua corrente, impotenti a fermarne il corso impetuoso, sono destinati a rimanere sepolti nel limo del fiume gigantesco che non si arresta.

La riunione a Palazzo Littorio

Dopo il gran rapporto del mattino, il supplemento necessario della riunione del pomeriggio a Palazzo Littorio riservata ai soli Segretari Federali di tutte le provincie d'Italia. Il Duce è tra lo Stato Maggiore del Partito. Dopo che Turati ha illustrato l'attività svolta e l'opera compiuta nelle provincie nei diversi momenti della vita del Paese, il Primo Ministro e Duce del Fascismo parla a lungo dei doveri e delle funzioni dei dirigenti cui rinnova il plauso o lo incitamento. E' analisi precisa ed acuta delle necessità e dei doveri, il richiamo affettuoso ma energico per la insensibilità o le deficenze, la determinazione netta dei rapporti fra l'autorità sovrana dello Stato e il Partito, forza e potenza spirituale, è la esaltazione dello spirito di sacrificio che fa dell'organizzazione politica una milizia, e della propaganda un apostolato. Il discorso conclude non col volo lirico ottimisticamente roseo, ma colla visione aspra delle fatiche e delle lotte che ancora ci attendono e che l'esercito dei fedeli si prepara a vincere marciando.

Adunata dei Combattenti

—Ai combattenti riuniti in Roma per il Consiglio Nazionale dell'Associazione, il Partito ha riconfermato in questi due giorni l'espressione della fratellanza nata nelle ore della trincea e maturata attraverso il cammino vittorioso della rivoluzione. I vecchi fanti di tutta Italia e di numerose sezioni dell'Estero, hanno sfilato davanti a S. M. il Re e al Duce, ripetendo il giuramento di fedeltà e di devozione. La imponente rassegna dei combattenti di tutta Italia ha riaffermato la invidiabile unità di tutto il popolo intorno al Regime.

La stampa estera

Due giornali francesi stanno pubblicando una serie di articoli sull'Italia fascista. Li leggiamo per dovere di ufficio. Sono una povera, banalissima cosa. Appartengono al genere della più corrente e stracca letteratura. Tutto superficie, niente profondità. Tutto dettaglio, niente insieme. Tutto epistoli niente storia. Si preferisce a questo miscuglio di trovate coloristiche, umorismo scipito, l'autentica prosa nemica. I grandi eventi non si minimalizzano, con la falsa speranza di portarli al livello del piccolo borghese filisteo. Il quale avendo magari letto in Ludwig, altro cameriere dei grandi uomini, che Napoleone si cambiava di camicia due volte al giorno si precipiterà a cambiarsela tre volte, ma con questo rimarrà sempre un piccolo borghese filisteo. Del resto uno di codesti viaggiatori del quotidiano parigino è un uomo abbastanza prudente. egli intitola i suoi libri così «Ce que j'ai vu». (Quel che ho visto). Vedere è una cosa, comprendere un'altra. Anche un animale vede il Colosseo, ma non ci capisce nulla.

La stessa spettacolosa incomprensione della stampa europea si è rivelata a proposito del movimento del Governo Fascista. Il «récord» dell'imbecillità è stato battuto dal «Worwaerts» di Berlino. E' un socialista, social-democratico. Ora nel 1929, social-democratico significa appunto e soltanto, deficente.

I mutamenti nella compagine ministeriale e la nomina di uomini della rivoluzione ai dicasteri tenuti fino a ieri dal Primo Ministro, hanno dato modo a gran parte della stampa estera, di accumulare in breve spazio, un cumulo di allegre elogie. E' apparsa più evidente che mai la incapacità a comprendere il nostro movimento, e il nostro ordinamento spirituale e sociale.

Si è scritto: «Risum teneatis» che il movimento segnava l'inizio della smobilitazione della dittatura e apriva il varco alla tanto necessaria e urgente compagine della sobillazione degli spiriti.

Tutti questi esperti critici della nostra azione politica, non hanno ancora capito che Mussolini potrebbe lasciare tutti i Ministeri e continuerebbe a comandare, per l'autorità che gli deriva dal Suo genio, e per il diritto che nasce dall'aver creato il movimento, dall'averlo reso potente, dall'aver fatto la Rivoluzione vittoriosa e dall'aver costruito, giorno per giorno, la potenza dell'Italia Fascista, riplasmando ogni fibra, frustando ogni difetto, esercitando tutte le energie migliori. Non vi sono davanti a Lui dei Ministri o dei comandanti, ma dei fedeli che credono e vogliono servire con passione e saggezza.

Ricevimento del Governo a Palazzo Littorio

Mercoledì alle ore 18 il Direttorio del Partito riceverà solennemente a Palazzo Littorio tutto il Governo, i Ministri, ed i Sottosegretari di Stato rimasti al loro posto, e tutti quelli che il Duce ha chiamato ora a collaborare. La sede del Partito che è la «Casa della Rivoluzione» e di tutto il Fascismo, vedrà riuniti in fraterna cameratistica intorno al Capo del Governo, i dirigenti del P. N. F. e tutte le altre gerarchie del Governo.

Convocazione del Gran Consiglio

S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo ha convocato per il giorno 20 settembre alle ore 22 il Gran Consiglio del Fascismo col seguente ordine del giorno: «Riforma della composizione del Gran Consiglio».

Il conte de Puppi

Segretario Federale di Udine

Su proposta del Segret. gen. il Primo Ministro e Duce del Fascismo ha nominato Segret. Fed. di Alessandria il console Natale Ceruti; di Siracusa l'avv. Menotti-Nizza — di UDINE il CONTE DE PUPPI. Ai gerarchi Aldo Tarabella e Armando Russo, che hanno dovuto lasciare le Segreterie provinciali perchè nominati comandanti di Gruppo e al conte Arturo Cattaneo che ha rassegnato le dimissioni da Segretario Federale di Udine per ragioni famigliari, S. E. il Primo Ministro ha espresso il plauso più vivo per l'opera svolta.

Il co. dott. Raimondo de Puppi, che la fiducia del Gerarca del Partito ha chiamato al posto di Segretario Federale per la nostra Provincia, è persona assai nota in Città e in provincia e ciò ci esime dal tesserne una dettagliata biografia. Presentatosi alla vita pubblica in età giovanissimo, con una soda preparazione politica e con una vasta coltura, entrato nei ranghi del Partito nel millenovecentoventidue prima della Marcia su Roma, ha ora conseguito la carica di Capo del Fascismo friulano, dopo esser stato Sindaco e Podestà di San Giovanni al Natisone. Attualmente è Vicepodestà di Udine e Presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, dando la sua operosa e intelligente attività alle organizzazioni giovanili che dall'Opera dipendono.

Al camerata co. de Puppi il nostro deferente e augurale saluto.

Al co. Arturo Cattaneo che lascia l'alta carica di Segretario della Federazione provinciale friulana, tenuta con tanta fede fascista il nostro saluto di camerati.

L'adunata dei Combattenti a Roma

Lo sfilamento dinanzi al Re e al Duce

ROMA, 16.

Si può dire che ancora risuona sotto le ampie volte delle Terme di Caracalla l'eco delle entusiastiche grida dei volontari fiumani che un'altra adunata più grandiosa ha luogo davanti ai ruderi gloriosi, testimoni lontani della più grande civiltà del mondo. I reduci della grande guerra, gli artefici della Vittoria, con i loro labari e con i loro canti sono convenuti stamane alla Passeggiata archeologica, preparandosi ad essere passati in rivista da S. E. il Capo del Governo e per muovere poi di là a recarsi al Quirinale a rendere omaggio a S. M. il Re.

La rivista fra acclamazioni al Duce

Sono le 8 ed il sole già alto arrossa le vecchie pietre delle Terme e dà tonalità freschissime di verde e di giallo alla vegetazione circostante. Il viale Guido Baccelli è tutto pieno di una massa nera ondeggiante ed irrequieta sulla quale innumerevoli si innalzano i labari e i gagliardetti. Adagio adagio questa massa uniforme si distende, si allunga, prende una formazione.

Frattanto, all'ingresso della Passeggiata archeologica, si trova riunito il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti in attesa dell'arrivo del Duce. Sono le 10. Un lontano rombo di automobili proveniente da via S. Gregorio preannuncia l'arrivo di S. E. il Capo del Governo.

Il Duce, in tenuta di caporale d'onore della Milizia, scende dall'automobile, accompagnato da S. E. l'on. Giunta in divisa di generale della Milizia. Squillano tre attenti e subito dopo la musica it tona «Giovinezza». Il Duce fa il suo ingresso nel viale Guido Baccelli, attorniato dal Direttorio dell'Associazione, ed è accompagnato ad una tribuna eretta sul lato destro del viale.

Si inizia subito lo sfilamento del corteo. Passano davanti al Duce le Federazioni estere, le Medaglie d'oro, i componenti del Nastro Azzurro romano, i volontari, gli arditi, i combattenti tutti, che fanno il saluto alla voce. Ogni presidente federale, sfilando, grida il nome della provincia cui appartiene la Federazione, ed aggiunge: «Per il Duce!», I combattenti, provincia per provincia, rispondono con entusiasmo e con fede: «A noi!».

Le bandiere della sezione della Francia e i labari delle novantatre Federazioni, passando dinanzi al Capo del Governo, si inchinano in atto di omaggio. Il Duce osserva i volti fieri dei trinceristi, lieti del grande onore che rende loro Mussolini, e saluta romanamente ogni labaro.

In Piazza del Quirinale intanto, di fianco alla fontana, è stata eretta una ampia tribuna tutta drappeggiata di velluto rosso, sormontata da un baldacchino terminante in un'enorme corona reale dorata. Dietro al palchetto sono poste soltanto le poltrone destinate alle L.L. M.M. il Re e la Regina ed ai Principi Reali.

Verso le 11 il grande corteo imbocca via della Consulta, dove si arresta. Sulla via Nazionale, tutta imbandierata, la gente fa ressa intorno ai cordoni, mentre alle finestre è un numero infinito di persone.

"Viva il Re,,

La manifestazione in Piazza del Quirinale

Sulla Piazza del Quirinale, al lato destro del palco reale, si è schierata frattanto la rappresentanza dell'Associazione Famiglia dei Caduti in guerra, mentre al lato sinistro si è schierata la rappresentanza dell'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

Alle 10.50 il Re a piedi esce dal Quirinale per raggiungere la tribuna d'onore. Al suo apparire, la musica del Presidio intona la Marcia Reale. S. M. il Re è accompagnato dall'ammiraglio Moreno, dal generale Asinari di Bernezzo e dal marchese Cito di Filomarino, cerimoniere di Corte. Il Sovrano risponde militarmente al grido unanime di «Viva il Re!».

Subito dopo salgono sulla tribuna S. E. Gazzera, S. E. De Bono, il generale Giovagnoli, il Prefetto, il Governatore, i Triumviri della Associazione Combattenti e si inizia lo sfilamento del corteo. Ogni Presidente di Federazione giunto dinanzi al Re, ordina l'attenti a destra mentre i labari federali si abbassano in segno di saluto. Il corteo si incanala quindi per via XXIV Maggio e proseguendo per via IV Novembre e via Cesare Battisti raggiunge Piazza Venezia.

Lo sfilamento dei 40 mila combattenti convenuti a Roma per l'adunata davanti a S. M. il Re dura fin verso mezzogiorno.

Terminato il corteo, il Sovrano rientra al Quirinale, vivamente applaudito dalla folla, che è assiepata nella piazza, invasa subito dopo la rottura dei cordoni di truppa.

Sul Colle sacro

Il corteo dei combattenti sbocca in Piazza Venezia intorno alla quale si accalca foltissimo il pubblico entusiasta che applaudisce tutta la massa dei reduci e specialmente coloro che recano sul petto maggior numero di medaglie al valore e di decorazioni. Sull'ampia platea, prospiciente l'Altare della Patria, sono schierate le rappresentanze di tutte le associazioni militari e patriottiche di Roma in nobilissimo servizio d'ordine. Sono anche sulla spianata gli squadroni a cavallo delle forze armate. Data la costrizione dello spazio, lo schieramento continua per la via Giulio Romano, Piazza dell'Ara Coeli e lungo la scala del Campidoglio e cioè per tutto il tratto che il corteo dovrà percorrere per salire sul Colle sacro.

Il corteo sfila così in austero silenzio fra due file di popolo e di bandiere che si inchinano reverenti. Giunto dinanzi alla tomba gloriosa del Milite Ignoto, ogni gruppo saluta romanamente.

I combattenti proseguono poi verso il Campidoglio e rendono omaggio all'Ara dei fascisti caduti nel sogno radioso dell'Italia rinnovellata.

La Federazione e la Sezione romana combattenti, seguita dalle associazioni, si aggruppano e si accodano al corteo, ascendendo alla loro volta l'erta del Campidoglio nell'omaggio all'Ara delle Camicie nere. Quindi il corteo si scioglie.

In memoria dei Caduti dell'Alto But

Lo scoprimento della lapide

al Passo di Monte Croce

Il discorso di S. E. Leicht

PASSO MONTE CROCE, 16.

Ieri con rito solenne ed austero si è svolta la cerimonia commovente e suggestiva dell'inaugurazione di una lapide, con epigrafe latina, in memoria dei tremila Caduti gloriosi dell'Alto But. L'epigrafe, di puro stile classico, è stata dettata da S. E. Leicht e ne abbiamo già dettato il testo latino con la traduzione.

Rinunciamo a far nomi delle cospicue autorità e rappresentanze civili militari e religiose intervenute alla solenne cerimonia. Diremo solo che questa si è svolta tra la più intensa commozione e col più devoto omaggio agli eroici difensori della zona carnica.

Dopo la benedizione della lapide impartita dal Parroco di Timau don Bulfoni, e dopo la commovente esecuzione di un coro cantato dai bimbi dell'Asilo, il Presidente del Comitato, signor Giovanni Silverio, spiega con nobili espressioni come sorse l'idea di scrivere a caratteri latini, sul passo contrastato, l'inno perenne di riconoscenza e d'amore per coloro che lo difesero a prezzo della loro vita.

Il Fiduciario di zona signor Del Negro, premesse elevate parole di saluto all'indirizzo di S. E. Leicht, ricorda come altre iscrizioni segnino su queste roccie il cammino immortale di Roma. Roma è oggi presente al rito d'esaltazione per i morti che tutto osarono per contrastare il passo al nemico.

Ricorda l'epica pugna sulle balze rocciose, sotto l'urlo della mitraglia e lo scroscio delle bombarde, e chiude il suo dire con la solenne promessa che gli italiani seguendo il loro Duce sapranno essere all'altezza del sacrificio compiuto dai morti.

L'alata parola di S. E. Leicht

che reca ai Carnici il saluto del Duce

Il discorso ufficiale veramente superbo è tenuto da S. E. Leicht che parla con quella forma alata che lo distingue e che avvince l'uditorio. Ne diamo un riassunto.

L'oratore si dichiara commosso e fiero di avere l'onore di porgere agli intervenuti a questa solenne ed austera cerimonia il saluto del Duce che gli ha dato l'incarico di manifestare il suo compiacimento per la bella iniziativa dei combattenti di Paluzza. L'alta parola del nostro Capo è piena, come sempre, di affettuosa simpatia per la forte popolazione della Carnia, esempio di virtù lavoratrice e di fedele vigilanza al confine della Patria.

Questa parola, questo gradimento — continua l'oratore — rendono ancora più suggestiva questa cerimonia celebrata in mezzo ai grandiosi monti, simbolo della potenza della Natura, che Iddio ha posto a guardia della Patria. E ciò perchè sentiamo che accanto a noi, mentre celebriamo la virtù eccelsa dei morti gloriosi che sacrificarono la vita per la difesa della Patria, e quella dei vivi che su queste roccie lasciarono i brandelli delle loro carni tormentate, vi è il fortissimo spirito di Colui che ha saputo porre, dopo tanto travaglio e tanto smarrimento, l'anima di questi gloriosi combattenti; l'anima della Nazione che si palesa in tutte le classi sociali e in tutte le età, che si afferma gioiosa nel lavoro fecondo della terra e nel gagliardo strepito della officina, nei canti dei Balilla e degli Avanguardisti, mirabile gioventù educata al culto della Patria, nell'unione di tutte le forze vive del Paese assorte in un unico pensiero: la fortuna d'Italia.

Per questo gli italiani si accostano oggi a questi sacri monti, con una coscienza più serena e sembra loro che i grandi che onorano debbano essere placati, nello scorgere questo magnifico spettacolo che dà al mondo l'Italia, la loro Italia per la quale essi hanno fatto il supremo sacrificio ed hanno detta la parola sublime: che al di sopra dei diritti della vita stanno i diritti della solidarietà umana fra figli di una stessa terra.

L'oratore continua esaltando il sacrificio di questi nobili combattenti e l'eroismo della guerra che essi hanno combattuta su queste roccie asprissime. Eroismo nel quale tutte le armi furono sorelle: alpini, bersaglieri, fanteria, artiglieria, finanza, tutti combatterono con santo fervore per difendere questa porta d'Italia. Ma è naturale che il pensiero dei friulani e dei carnici in particolare si soffermi con maggiore e più profondo sentimento di religiosa pietà pei loro morti su quei valorosi e splendidi alpini dei battaglioni «Tolmezzo» e «Val Tagliamento», ed in genere dell'8° Reggimento che seppero prendere e riprendere queste posizioni così aspramente contese dal nemico, la cui gagliardia e la cui tenace ostinazione, rende ancora più degno di profonda, sconfinata ammirazione l'eroismo dei nostri.

E accanto al pensiero dei gloriosi combattenti, l'animo è pervaso da quello delle madri e delle spose, che nei bei paesetti Carnici tendevano l'orecchio al suono cupo del cannone e sapevano che sulle vette, nelle trincee scavate nel masso, lungo le pendici coperte di abeti, vigilavano i loro cari, e difendevano coll'arme in pugno, riunite in un solo amore, la grande e la piccola Patria, l'Italia dalle cento città turrite e il villaggio alpino raccolto intorno alla umile chiesetta.

L'oratore ricorda lo strazio di queste donne, alle quali deve volgersi pieno di riverenza e di gratitudine l'animo degli italiani: unico conforto al loro dolore: Dio, unico pensiero che ha reso tollerabile lo strazio quello del dovere che i loro uomini avevano compiuto verso la Patria. Due correnti spirituali, che sono il solo cemento che renda indistruttibile la Nazione. Il Fascismo che lo ha compreso, ha posto l'ideale religioso come pensiero fondamentale dello Stato, la visione della Patria come immagine fiammeggiante dinanzi agli occhi di tutti gli italiani.

E' sempre Roma che splende dinanzi a noi: Roma Imperiale che ha dato coscienza civile a tutti i popoli occidentali; Roma Cristiana, che ha dato loro in passato e dà ancora al presente il solo mezzo di concordia e di pace. Per questo, accanto alle iscrizioni, che ricordano sull'Alpe la strada imperiale, percorsa un giorno dalle legioni che si movevano con passo cadenzato per difendere i confini di Roma sul Reno e sul Danubio, fu posta la lapide latina che ricorda i fasti recenti della Patria, a significare l'indefettibile continuità della missione dell'Italia nel mondo.

Sull'Alpe eccelsa, santificata dal sangue dei morti gloriosi, compare più augusta l'immagine della Patria: di quest'Italia nella cui anima eroica continuiscono le grandi civiltà della storia. Ben diverso dai piccoli uomini che lo precedettero, paurosi sempre di avanzare il passo, ristretti nelle loro vedute, il Duce nostro ebbe la visione di un avvenire della Patria degno del suo grande passato, degno della possanza e del genio di una stirpe sempre giovane, se anche millenaria.

Ma per assicurare questo avvenire, le generazioni mature e quelle appena sorte, strette ad un patto, devono giurare sulla memoria di questi morti di non arrestare nè per un giorno nè per un'ora, la loro opera indefessa e continua; devono giurare di sottoporsi a qualunque sacrificio per continuarla: devono formarsi, come questi eroi, che sull'Alpe difesero la Patria, non solo un corpo, ma un'anima di ferro.

Il discorso, seguito con sempre più intensa commozione, è stato più volte interrotto da applausi e salutato alla fine da una vibrente ovazione, mentre la fanfara suona la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Podestà di Paluzza legge le adesioni alla cerimonia, fra cui quella del generale Poggi che comandò il settore, del colonnello Nasci, dell'on. Fancello, del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, di don Merluzzi, del colonnello Niccolini e di altri.

E' poi eseguito il toccante coro «Stolutis Alpinis» e quindi la folla di autorità e di invitati lascia il Passo ove resta perenne alla storia il segno tangibile della gloria dei Caduti dell'Alto But.

La spedizione Albertini

esplora la Nuova Zembla

Dalla «Seimen-Sucai», 16.

Da ieri mattina siamo alla fonda nella Moshigina-Bay (sulla costa occidentale della Nuova Zemla). Stiamo utilizzando le ridotte ore di luce in esplorazioni compiute con pattuglie e per mezzo del motoscafo a nostra disposizione. Nelle baie a nord di questa, dove abbiamo sostato, abbiamo eseguito lo stesso lavoro. La prossima tappa è la Solmeniva Bay. Leveremo l'ancora quest'oggi.

Il terrorismo in Germania

La sede dei dinamitardi sarebbe a Berlino

BERLINO, 16.

Un comunicato della polizia precisa che i risultati delle indagini sugli attentati terroristici hanno permesso di stabilire che la responsabilità degli stessi risale ad un gruppo politico radicale di destra, di cui la sede è presumibilmente a Berlino.

La polizia della città e quella di Altona trasmetteranno nei prossimi giorni gli incartamenti alla autorità giudiziaria. Delle undici persone arrestate a Berlino sette saranno deferite oggi al giudice istruttore e le altre quattro sono state rilasciate ieri non essendo state raccolte prove sufficenti a loro carico.

Il "gruppo d'assalto,, n. 20

BRESLAVIA, 16.

Intorno all'arresto di Guglielmo Hamken e Gualtieri Muthman, capi del partito dei contadini dell'Hollstein, i quali sembra siano coinvolti nella faccenda dei dinamitardi di Altona e di Berlino, si hanno i seguenti particolari.

I due capi si erano recati a Neumark presso Breslavia, dove avevano preso parte a un'adunanza di elementi di destra; quindi si misero in contatto con tale Gundermann, che è l'organizzatore di un gruppo di assalto del partito nazional-socialista denominato «Marca Orientale» o «Gruppo d'assalto n. 20». La polizia berlinese aveva fatto sorvegliare i due capi dell'Hollstein durante il loro viaggio in Slesia, ed a Buchwald li fece arrestare. Furono sequestrati loro molti documenti che illustrano le intime relazioni fra il partito agrario e i socialisti nazionali. Le autorità dicono essere risultato provato che i nazional-socialisti erano in relazione con i dinamitardi arrestati. Il Hamken e il Muthman sono stati trasportati sotto buona scorta alle carceri di Altona.

CRONACA PROVINCIALE

La tradizionale sagra degli Uccelli a Tricesimo

Splendida affermazione del Concorso-mercato di animali di bassa corte

TRICESIMO, 16.

Nuova e sempre più bella affermazione ha avuto ieri la tradizionale sagra degli uccelli cui, con felice iniziativa, si è unito un riuscitissimo Mercato-Concorso di animali da cortile o, come si dice in termine tecnico, di animali di bassa corte.

Lo spazio non ci consente di dare, come vorremmo, adeguato sviluppo alla cronaca della giornata; diamo pertanto brevi cenni sulle varie manifestazioni.

Animazione straordinaria fin dalle ore antelucane nella magnifica piazza del mercato per la Mostra degli uccelli e degli attrezzi da uccellanda. La mostra è riuscita superiore a quella degli anni precedenti sia per numero di espositori, di uccelli e di attrezzi esposti. Ottimi gli affari; basti dire che il signor Guglielmo Loglio di Bergamo ha acquistato oltre duecento uccelli da richiamo per un importo complessivo di circa 5 mila lire ed ha pagato 250 lire un tordo di proprietà del signor Giovanni Toffolo di Tarcento che ottenne anche, per questo soggetto eccezionale, un premio di 200 lire.

La solerte Giuria ha adempiuto, come sempre, il suo compito con instancabile e competente diligenza. Essa era composta dai signori: Pecile Biagio di Pagnacco, presidente; on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione provinciale venatoria, vicepresidente; cav. Soligo, membro della Commissione provinciale venatoria; Angeli avv. Vincenzo di Tarcento, Barnaba cav. Umberto di Buia, Giorgini Umberto di Buia, Liberali dott. Ciro di Sacile, Nicoloso Riccardo di Buia, Sam Francesco di Trezzo, Catalan Alberto di Trieste, Baliana geometra Luigi di Sacile.

I premiati alla Mostra uccelli e attrezzi per uccellanda

La Giuria ha assegnato i seguenti premi:

Cat. I. — Al miglior gruppo uccelli da richiamo: 1. Premio di L. 50 al signor Banditi Pietro Reana; 2. Premio di L. 30 al sig. Greatti Luigi S. Gottardo.

Cat. II. — Ai migliori uccelli da richiamo: Tordo: 1. Premio di L. 200 al sig. Toffoli Giovanni Tarcento; 2. Premio di L. 75 al sig. Dario Cesare Branco — Merlo: 1. Premio di L. 50 al sig. Ponta G.B. Treppo Gr.; 2. Premio di L. 25 al sig. Trombetta D.co Osoppo — Fringuello: 1. Premio di L. 100 al sig. Micossi don Antonio Cinimello; 2. Prezizia — Tordina, premio unico di L. 50 Romano Fiore Udine — Montano, premio unico di L. 50 Chiandetti Luigi Tricesimo — Passero, premio unico di L. 30 al sig. Foschiani Gildo Reana.

Cat. III. — Al miglior gruppo di canerini: 1. Premio di L. 60 al sig. De Agostini Mario Bressa; 2. premio di L. 40 al sig. Del Mestre Luigi Savegliano.

Cat. IV. — Al miglior gruppo di uccelli esotici: Premio unico di L. 40 al sig. Mario Zanini Fattori Udine.

Cat. V.ª — Attrezzi per uccellanda: 1. premio di L. 50 al signor Golino Valentino Pagnacco — 2. premio di L. 30 al sig. Tosolini Guerrino Pagnacco — 3. premio di L. 20 alla signora Fanzutti Anna Tavagnacco.

Diplomi: Suardi di Vicenza per reti — Gastaldi Giuseppe gabbia artistica Zugliano — Zamparini Romanelli Udine per gabbie — Lodolo Ferdinando S. Gottardo per civette.

La Mostra degli animali da cortile

Gran folla sempre mutevole composta non solo di friulani ma di signore e signori della Venezia Giulia e di altre parti d'Italia ha visitato con crescente ammirazione la Mostra-Mercato degli animali da cortile disposta con molta proprietà nei due giardini attigui al teatro. Magnifici i soggetti esposti e dovremmo diffonderci a dire di tutti gli espositori che si sono veramente fatti onore. Ci limiteremo a un breve cenno sui massimi espositori Riccardo Cosani di Tricesimo e perito agrario Pietro Sabbadini di Provesano i quali, benchè fuori concorso, hanno ottenuto un diploma di grande benemerenza e medaglia d'oro.

Il signor Sabbadini che oltre i rinomati allevamenti di Provesano ha ora assunto quelli importantissimi del compianto marchese Massimo Mangilli in Planis, aveva esposto splendidi gruppi di tacchine, anitre, oche e polli delle migliori razze italiane ed estere. E ben si può dire che l'allevamento di animali da cortile di Planis sia per soggetti, sia per attrezzatura e materiale avicolo, può chiamarsi il primo d'Europa. Il parco avicolo di Planis, a un chilometro da Udine, è visitato continuamente da molte personalità eminenti in questo ramo ed è costituito in modo da formare una esposizione permanente di splendidi esemplari racchiusi in altrettanti piccoli parchi eleganti e contornati da siepi, magnifici viali dividono le file dei chiusi e servono alla viabilità dei visitatori. Al degno continuatore del benemerito marchese Mangilli il nostro plauso per questa sua attività così proficua anche per l'economia nazionale.

La giuria composta da esimi competenti quali il dott. Mario Muratori, Ispettore provinciale zootecnico, cav. Ernesto Varutti, dott. Urbano Botrè, titolare della Cattedra Ambulante per Gemona-Tarcento e dottor Giuseppe Piccoli.

Categoria I (oltre i due predetti Cosani e Sabbadini (Galli e galline da carne) Zanon Riccardo di Udine e Bellotto Vittorio di Azzano X, diploma di I grado e ricca medaglia vermeille e L. 100 (pari merito) — Bacciu Angelo e dott. Ventura II. premio e piccola medaglia vermeille e L. 50, ing. Rumediotti di Ugovizza e Pontoni Giorgio di Tarcento III. premio, med. d'argento, Toselligi Riccardo di Tricesimo, diploma di merito e medaglia di bronzo.

Categoria II (galli e galline per produzione uova) Mansutti Assuero e Francese Massimo. III. premio e medaglia d'argento, Feruglio Raimondo di Feletto Umberto.

Loi Enrico Pagnacco, Bertossio Fratelli e Merlino Giosuè Tricesimo, diploma di merito a pari merito.

Cat. 3. Anitre — Loi Enrico II. pr. med. d'arg.

Cat. 4. Oche — dott. Ventura, II. premio med. d'argento.

Cat. 6. Colombi — Zanon Riccardo I. pr. med. d'argento — Pontoni Giorgio, II. pr. med. d'argento — Fiascaris Alberto III. pr. med. di bronzo — Lestuzzi - Moretti e Delle Vedove diploma di merito.

Cat. 8. Faraone — Feruglio di Feletto Umb. 2. pr. e med.

Cat. 9. Fagiani — Pecile Giorgio Pagnacco dipl. di I. prem. e med. d'arg. — Loi Enrico Pagnacco Diploma II premio e med. d'argento — Covazzi Giacomo Medeuzza II. premio e medaglia d'argento — Trevisan Aurelio Tricesimo 3. premio.

Cat. 10. Conigli — Gerosa Eugenio Tricesimo, diploma di I. premio, medaglia d'argento grande — Bellotto Vittorio II. premio e med. d'argento — Delle Vedove Tricesimo 3. premio e medaglia d'argento piccola — Baiutti Conegliano 2. premio e medaglia di bronzo — Michelini e Mansutti Tricesimo diploma di merito.

La gara di chioccolo e la conferenza Pecile

Alle 11 il teatro va affollandosi di signore signorine, villeggianti e appassionati di uccellagione. I provetti imitatori dei pennuti canori furono calorosamente applauditi e ben se lo meritavano.

Dopo una interessante ed applaudita conferenza dell'indiscusso sovrano degli uccellatori sig. Biagio Pecile sulla uccellagione attraverso il mondo, rivolta a dimostrare, con vivace e giovanile intonazione polemica che solo una minima percentuale della gran massa degli uccelli migratori finisce nelle reti delle bresciane, il sig. Riccardo Nicoloso ha fatto la proclamazione dei premiati.

Gare con chioccolo

Tordi e merli: Peressotti Domenico di Pagnacco L. 70 — Trangoni Guido di Pagnacco L. 25.

Fiste e tordine: Camellini Luigi di Reana L. 50 — Trangoni Dante di Pagnacco L. 25.

Allodole: Del Fabbro Francesco di Tricesimo L. 40.

Cingallegre: Livotti Primo di Udine lire 25.

Gare senza chioccolo

Battistuzzi Gio: Batta di S. Vendemiano L. 75 — Tosolini Lino di Pagnacco lire 40.

Il pranzo

E «dulcis in fundo» è seguito poco dopo mezzogiorno, il pranzo degli uccellatori e dei simpatizzanti nel salone di Boschetti. Non occorre dire che «Sior Meni» è stato all'altezza della sua fama per la squisitezza delle vivande coronate da enormi spiedate di uccelletti con polentina.

Tra i presenti, circa una cinquantina, oltre gli illustrissimi Podestà di Udine e Tricesimo, e gli altri membri delle due giurie, abbiamo notato: generale medico comm. Michieli-Zignoni, comm. dott. Giuliano di Caporiacco Segretario generale della Amministrazione prov. di Udine, prof. cav. Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. dot. Asquini segretario politico del Fascio tricesimano, perito agrario Pietro Sabbadini, vicepodestà dott. Coiazzi, comm. Miotti Direttore della Banca del Friuli, cav. Podrecca di Cividale, prof. dott. Zanon, segretario generale della Amministrazione prov. di Padova, dott. Lazzaro della Confederazione agricola prov. di Gorizia; dott. Aleardo Steiner, segretario del Consiglio prov. dell'Economia di Gorizia, il dott. Di Gaspero notaio di Tricesimo, cav. Piebani, Eugenio Bortolotti, sig. Bittolo noto uccellatore goriziano e parecchi altri allevatori e uccellatori.

Al Ramandolo prende per primo la parola il Podestà di Tricesimo cav. ragioniere Vincenzo Ellero che diede lettura della lettera di entusiastica adesione dell'on. Asquini e ringraziò le autorità per il loro appoggio alla bella iniziativa di Tricesimo. Accennò tra altro alla prossima istituzione in Tricesimo di una stazione sperimentale di allevamento di animali da cortile. Chiuse inneggiando al Duce e all'avvenire sempre più radioso di Tricesimo (vivissimi applausi).

Seguì il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco il quale ha brindato applauditissimo al sempre crescente sviluppo delle belle iniziative tricesimane e agli amici uccellatori.

Da ultimo il dott. Muratori, compiacendosi dell'esito della manifestazione, ha espresso il parere di dedicare cure maggiori alla parte economica, cioè alla produzione degli animali di bassa corte, e di fare in modo che le mostre future, anzichè l'espressione dello sforzo di pochi appassionati, rappresentino la sintesi delle tappe che gradualmente si raggiungeranno della grande massa dei produttori.

Occorre far comprendere agli agricoltori, ma sopratutto alle buone massaie, la necessità e la convenienza di allevare soltanto poche razze di alto produt[t]ività, quelle che meglio rispecchiano le caratteristiche della produzione nostrana, e di sottoporle ad accurati metodi di selezione e nutrizione che rappresentano la base d'ogni ben inteso programma zootecnico.

Richiamandosi poi ad un voto espresso dal signor Podestà di Tricesimo dell'istituzione di un pollaio sperimentale, il dott. Muratori dimostra la necessità della sperimentazione anche in questo campo, ma ritiene che sia più conveniente sfruttare i pollai che già esistono anzichè crearne di nuovi.

Manda un commosso saluto alla memoria del compianto marchese Mangilli, la cui grande competenza in questo campo gli era universalmente riconosciuta ed esprime l'augurio che la manifestazione di Tricesimo acquisti carattere continuativo e possa concorrere in misura efficace alla soluzione del problema della pollicoltura razionale suscettibile di dare un contributo notevole alla economia rurale della provincia.

La lieta riunione si è protratta per più ore tra la più schietta cordialità, carattere precipuo dei cari convegni friulani.

* * *

La pesca di beneficenza pro istituzioni assistenziali fasciste, dotata di ricchissimi doni, ha avuto completo successo mercè l'instancabile attività della co. Maria Valentinis, del dott. Asquini e degli altri membri del Comitato.

Riuscite le corse ciclistiche e la Mostra delle vetrine e animatissima e gran folla al concerto della banda comunale.

Per questo rinnovato successo mandiamo un plauso e vivissimi elogi al Comitato organizzatore dei festeggiamenti e in particolar modo alla Presidenza così composta: cav. rag. Valentino Ellero, Podestà, Presidente, cav. dott. Mario Asquini, segretario politico vicepresidente, Renato dalle Mule, segretario.

Da PORDENONE

Sezione Mutilati di Pordenone

Onoranze ad Alberto Vendramin

(16) — La Presidenza della locale Sezione Mutilati, non potendo espressamente rispondere a tutte le informazioni che le vengono richieste circa le onoranze da tributare all'invalido di guerra Alberto Vendramin, socio della nostra Sezione fin dal suo costituirsi, barbaramente caduto nell'eccidio di Nizza, comunica:

1) La Presidenza di questa Sezione non ha creduto prendere iniziativa di sorta e tanto meno aprire sottoscrizioni in memoria del camerata Alberto Vendramin nè autorizzare socio o gruppo di soci a fare tanto, dato che la cerimonia dovrà rivestire carattere non sezionale o cittadino ma avere un significato molto più alto e vasto dovendo esprimere tutto il biasimo del popolo italiano allo criminali ire dei fuorusciti antifascisti.

2) La nostra Sezione, infatti, come già è apparso nei giornali, si è costituita in Comitato con le altre Associazioni Combattentistiche per rendere solenni le onoranze al nostro Camerata.

3) Quanto prima verranno date direttamente ai soci e pubblicate disposizioni sul programma della cerimonia.

Da GEMONA

Il Battaglione fanteria trasferito

(16). — Ieri nel pomeriggio il Battaglione Fanteria qui di stanza da parecchi mesi, è partito alla volta di Cividale essendo colà destinato.

La popolazione ha salutato con affettuosa cordialità il Battaglione messosi in marcia per la nuova sede.

Al valoroso Comandante il Battaglione maggiore cav. Arrigo Mandò, agli Ufficiali, sottufficiali, soldati, il nostro saluto e il nostro migliore augurio.

Le campane di Piovega

Fu una grande giornata per Piovega quella d'ieri. La bella Chiesa di Santa Lucia sorta per volontà e generosità di quei bravi borghigiani, è stata dotata anche delle campane: due grandi e ? bellissime campane esposte su una armatura del Tempio infiorate e decorate dagli artigiani e dai tecnici del posto.

Alla solenne cerimonia di benedizione e di inaugurazione erano presenti tutte le Autorità religiose e civili della nostra città e una folla innumerevole.

La popolazione è gratissima al comm. Antonio Morganti per la munificenza sempre addimostrata ed in particolare in questa occasione.

ISCRIZIONI ALLE ELEMENTARI

Continueranno tutta la settimana le iscrizioni alle scuole elementari, testè riaperte.

E' bene che gli scolari siano accompagnati dai genitori, per fornire tutti i dati esatti relativi alla iscrizione.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 23 corrente.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Grandi festeggiamenti per il 13 ottobre

In occasione della annuale sagra del S. Rosario, ricorrente domenica 13 ottobre p. v. quest'anno saranno svolti speciali festeggiamenti.

La sagra quest'anno coincide con la venuta di S. A. l'Arcivescovo per la inaugurazione dell'altare della Madonna. Si preparano grandi festeggiamenti ed all'uopo è stato istituito apposito Comitato.

In tale occasione sarà tenuta una pesca di beneficenza a totale beneficio dell'Asilo-Monumento.

Affluiscono già varii e preziosi doni e moltissimi altri si attendono.

Il programma dei festeggiamenti e l'elenco dei maggiori doni, saranno resi noti in seguito.

Per ora si sente parlare di concerti vocali-istrumentali, di fuochi artificiali, di cinematografo all'aperto, di gara per gli addobbi e di altre interessanti novità.

Da PALMANOVA

Per un campo sportivo

(16) — Palmanova, la cittadina che pulsa entro le indomite mura, con la grande piazza circolare, con il suo bel Duomo, reso più bello ancora da un superbo leone di S. Marco, desta nel pensiero di ogni visitatore il suo indiscutibile aspetto di bellezza. Sì, ma una bellezza un po' monotona.

La sola bellezza che può ridare oggi un nuovo impulso alla vita attiva cittadina, è lo sport, che anche qui ha trovato, come in ogni altro luogo, un grande numero di appassionati.

Lo sport, che nei dintorni della cittadina è assai sviluppato, tanto che i nostri sportivi sono costretti, se vogliono prendere parte a quel po' d'attività che torna loro indispensabile, ad associarsi alle organizzazioni dei vicini Comuni, bene accolti. Questa situazione lascia poco a sperare che in un vicino domani essi possano presentarsi alla difesa dei colori cittadini.

Tutto ciò perchè manca un campo, che da tempo è da tutti agognato.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Gravemente ferito in seguito a caduta da un camioncino

(16) — Ieri sera è stato trasportato all'Ospedale Civile di Udine, ove è stato accolto d'urgenza con prognosi riservata, il contadino Ferdinando Juri fu Candido, di anni 31, di qui. Il poveretto aveva riportato gravi contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale in seguito a caduta da un camioncino. Il fatto avvenne sulla strada di Chiasellis-Pozzuolo.

Il Juri stava seduto, assieme ad altri tre compaesani, sulla parte posteriore dell'autoveicolo, al volante del quale stava lo stesso proprietario Abramo Beltrame di Mortegliano. Ad un tratto, non si sa come, il Juri cadde al suolo, battendo violentemente la fronte. Fu prontamente soccorso dai compagni di viaggio e con la stessa autovettura trasportato all'Ospedale di Udine.

Da CLAUT

L'autocorriera precipitata nel Cellina

Otto feriti - Il fermo del conducente

(16) — Questa mattina l'autocorriera che fa servizio nel tratto Claut-Montereale Cellina, per uno scarto improvviso precipitava nel fiume Cellina travolgendo i passeggeri. Furono organizzati pronti e soccorsi e purtroppo si hanno a deplorare otto feriti di cui uno molto gravemente.

Il conducente dell'autoveicolo è stato fermato dai Carabinieri e i feriti sono stati trasportati all'Ospedale civile di Belluno.

Da PONTEBBA

Iscrizioni ai Corsi premilitari

(16). — La locale Direzione dei Corsi Premilitari comunica che a tutto il 20 settembre sono aperte le iscrizioni al Corso Premilitare di Pontebba per i giovani di leva della classe 1911 e rivedibili delle classi antecedenti.

Pertanto rende noto ai giovani che intendono prender parte al corso che le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Sede municipale. Essi dovranno inoltre presentare alla Direzione del Corso, il certificato di nascita ed una fotografia formato tessera.

Le lezioni regolari del biennio 1929-30 avranno inizio il giorno 6 ottobre prossimo venturo.

Apertura scuola secondaria di avviamento al lavoro

La Direzione della Scuola secondaria di avviamento al lavoro di Pontebba rende noto che a datare dal 16 corrente sono aperte le iscrizioni. Saranno pertanto ammessi al I. Corso i giovani che abbiano superati gli esami della quinta elementare.

Gli sforniti di titoli di studio che abbiano compiuto il decimo anno di età potranno sostenere l'esame di ammissione, vertente su materia di cultura generale. Gli esami di ammissione e di riparazione avranno inizio il 19 corrente alle ore 9. La Direzione della Scuola e a disposizione degli interessati per fornire gli schiarimenti di cui potessero aver bisogno.

Pesca di beneficenza

pro Monumento ai Caduti

Hanno offerto in denaro pro «Pesca di beneficenza» i signori:

Cav. rag. Giovanni Ragazzoni L. 25 — M. Meroi di Udine L. 50 — Mario Francescutti di Udine, 10 — Griffaldi Giuseppe di Udine, 25 — Giov. De Pauli di Udine, 20 — Cappellaro Andrea di Studena Bassa, 30 — Mario e Desiderio Pinto, di Udine, 50 — ing. Moro di Tolmezzo, 50 — Fratelli De Mezzo di Malano, 100 — Pellizzari Giovanni di Tarvisio, 50 — Margherita Zardini ved. Trevison e sorella, 50 — N. N. di Pontebba, 200 — Girolomi Francesco di Pontebba, 25 — Riccardo Barbetti di Udine, 20 — S. A. Acciaierie di Weissenfels, Fusine Valromana, 30 — Brunetti Nicolò di Pontebba, 50 — rag. Linussio Luciano di Malborghetto, 50 — Pio De Cecco di Pozzuolo, 10 — Buzzi Alice, insegnante, Pontebba, 50 — Ferrante dott. Francesco, Pontebba, 30 — Bierti cav. Francesco di Pontebba, 25 — Comuzzo Antonio, di Udine, 20 — Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Udine, 50 — Valente Lodovico di Udine, 25 — Fiori Giacomo di Pontebba, 1 titolo Cons. 5 per cento val. nominale — Ghidini Luigi, Bagni di Lusnizza, 100 — Capo Stazione e Impiegati stazione ferroviaria di Pontebba, 100 — Predenzon Ulisse, Venezia, 50.

Da CIVIDALE

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del compianto di Lenardo Odorico fu Giovanni, nel terzo anniversario della morte, la vedova signora Pasqua di Lenardo e figli versarono alla Casa di Ricovero lire 50, alla Congregazione di Carità lire 50, all'Asilo Infantile L. 25, all'Associazione Mutilati L. 25, all'Associazione Combattenti L. 25, all'Opera Nazionale Balilla L. 25.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

TOURNEE LIRICA

(16). — Sabato e domenica scorsa la Tournée lirica diretta dal cav. Angelo Munarin in Piazza V. E. III. alle ore 21 diede due eccezionali concerti con l'intervento degli esimii artisti dell'arte lirica signorina Mimma Favalli (soprano), signor Adriano Tocchio (tenore), cav. Angelo Munarin (baritono) e del maestro direttore signor Vittorino Zardo (pianoforte).

Il pubblico intervenne numeroso ed applaudì molto tutti gli artisti che hanno fuso un assieme completo nei vari difficili pezzi eseguiti a perfezione.

SI SCHIACCIA UN DITO

Zadro Pietro di Angelo di anni 30 residente alla Madonna di Rosa, ieri, mentre stava ponendo in opera un gradino di pietra, accidentalmente si schiacciava il terzo dito della mano sinistra riportando una ferita lacero contusa all'estremità del dito stesso per la quale dovette ricorrere all'Ospedale dove venne medicato.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

L'UTILE NETTO DELLA TOMBOLA

Rendiamo pubblico il risultato della tombola indetta da questo Dopolavoro. Ricavato dalla vendita di cartelle lire 6226. Spese L. 1882.60 — Utile netto L. 4343.40.

LE PROVE D'IRRIGAZIONE

Ieri domenica dalle ore 8 alle 12 in località Pizzarelle ebbero luogo le prove d'irrigazione a pioggia artificiale. Tutti i diversi apparecchi funzionarono ottimamente lasciando ottima impressione. Molto pubblico vi concorse fra questo notammo l'ing. Aprilis presidente del Sindacato Agricoltori, il dott. Astoni direttore della Federazione Agricoltori, il cav. Andrea Pascatti presidente del Circolo Agricolo di S. Vito; due rappresentanti del Consorzio Agrario di Piacenza, il prof. Zanettini titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Zucchini, il cav. Daniele Moro, il dott. Mangreth, il co. Mainardis Gian Lauro, il signor Gasparinetti Quintino, il cav. Brombin, il signor Ermano Marchi, il signor Bruno Aita ecc. ecc.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 15 settembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.04	752.75	752.60
Pressione al mare	762.61	763.29	763.37
Temperatura	21.6	25.8	20.0
Umidità (0-100)	91	61	89
Vento Direzione	SW	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	0	8
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 27,0
Temperatura minima: 17,0
Acqua caduta: mm. 6,0

Lunedì 16 settembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.89	752.90	753.46
Pressione al mare	764.59	763.31	764.21
Temperatura	19.3	25.2	18.4
Umidità (0-100)	90	64	92
Vento Direzione			SE
Vento Forza	calma	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	8
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,2
Temperatura minima: 16,7
Acqua caduta: mm. 2,1

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: Anticiclone sulle Isole britanniche, altro sulla Russia centrale. Depressione sul Mediterraneo occidentale e saccatura dal Mar di Levante all'Adriatico inferiore.

Probabilità: L'avanzata dei due anticicloni occidentali ed orientali verso il centro del continente europeo ha apportato generale miglioramento del tempo sull'alta e media Italia, però la lieve depressione sul Mediterraneo occidentale e la saccatura sul basso Adriatico cagioneranno annuvolamenti sparsi ed intermittenti quasi dovunque, più frequenti e più densi sull'alto versante tirrenico, nonchè qualche temporale sull'Italia meridionale e sulla Sicilia. Venti deboli in grande prevalenza settentrionali o calmi sulla Penisola e sulla Sicilia, meridionali sulla Sardegna. Irregolari variazioni della temperatura. Alquanto mossi il basso Adriatico e l'Ionio.

Comune di Verzegnis

AVVISO D'ASTA

PER VENDITA LEGNAME DI FAGGIO

Nel giorno di martedì 24 settembre 1929, ore 10, avrà luogo in Municipio, una pubblica asta a schede segrete per la vendita di N. 6500 steri legname faggio bosco «Chiavallaria» divisi in tre lotti, al prezzo base d'asta di L. 10.75 lo stero pel 1.º lotto e di L. 12.62 pel 2.º e 3.º lotto.

Depositi per l'ammissione all'asta lire 1950 pel 1.º lotto, L. 4800 pel 2.º e lire 5400 pel 3.º lotto.

Cauzione definitiva: un decimo del prezzo di delibera.

Pagamento ad ogni singola misurazione, salvo un terzo, che dovrà essere anticipato alla firma del contratto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Podestà: PUPPINI

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

AFFITTASI ABITAZIONE ammobiliata — Novembre ad Aprile — bagno termosifone, garage ed altro appartamento pure ammobiliato — Via Cicogna N. 40.

CRONACA UDINESE

Il Convegno dei Maestri Veneti

Oltre seicento intervenuti

Con una partecipazione, che non è esagerato definire entusiastica ed eccezionalmente numerosa, si è svolta a Udine in austera solennità la cerimonia per l'apertura dell'anno scolastico 1929-1930.

Sullo storico colle domina la chiostra delle Alpi o lì sono adunati domenica oltre seicento insegnanti qui venuti da le scuole del Veneto.

Gli intervenuti

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico si è svolta alle ore 10.30. Gli intervenuti erano ricevuti da alcuni dirigenti del Sindacato delle Scuole Medie.

Abbiamo notato oltre al Podestà co. on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il rappresentante di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta cav. Do Beden, il senatore barone Elio Morpurgo, il generale Gagliardi, comandante la Divisione Militare anche in rappresentanza di S. E. il comandante il Corpo d'Armata generale Liuzzi; il maggiore dei RR. CC. cav. Scognamiglio, il rag. Filomeno Vitale segretario dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura; il comm. Pizzio, direttore delle scuole elementari di Udine; il prof. cav. Tarozzi, segretario provinciale insegnanti medi; i Presidi degli Istituti cittadini e della Provincia; Mons. Vidossi Rettore del Seminario Arcivescovile; l'Ispettore scolastico cav. prof. Toneatti, la Segretaria dei Fasci femminili signora Maria Pischiutta; il cap. Bonanni dell'A. N. A. e segretario del Podestà; il rappresentante della Federazione Combattenti, del Fascio di Udine ecc.

Il nobile saluto del Podestà

Prende per primo la parola il Podestà di Udine gr. uff. co. on. Gino di Caporiacco il quale così porge ai convenuti il saluto della città:

Educatori del Veneto,

due mesi or sono, in Cortina d'Ampezzo, in una giornata splendente per luce e per sole, ai piedi delle Dolomiti ergenti i loro eccelsi pinacoli nell'azzurro dei cieli, con cerimonia suggestiva ed austera, avete chiusi i lavori dell'anno scolastico. Oggi, in Udine, nella città del Capitale della Guerra, nella città del sacrificio e della ricostruzione avete risposto all'appello del nostro Capo per ricevere da Lui il viatico necessario alla nuova fatica.

A voi tutti il benvenuto ed il saluto di Udine, ch'è lieta ed orgogliosa di ospitarvi; e voi tutti l'augurio di ogni più bella energia nella esplicazione della vostra missione, che i nuovi tempi, le nuove dottrine, le nuove aspirazioni hanno reso ancor più nobile ed alta.

Educatori del Veneto, io credo che nessun ambiente, per questa vostra riunione, poteva essere scelto migliore di quello che Udine vi offre.

Per i ricordi di un passato lontano, che la congiungono ad Aquileia, figlia di Roma; per le memorie di un passato recente, che la uniscono alle vicende più eroiche e più fortunose della guerra di redenzione; per la sua opera di ricostruzione, tenace, assidua, spesso non compresa, ma che costituisce il nobilissimo esempio della forza morale di una stirpe, Udine è ben degna di ospitarvi. Ma è degna di ospitarvi anche perchè sempre e, più che negli, nel campo didattico e dell'assistenza scolastica ha primeggiato e primeggia fra le cento città d'Italia. Nel trattamento economico ai suoi maestri, Udine ha compiuti sacrifici che ben poche altre città hanno sopportato, nell'edilizia scolastica, Udine, in quest'anno e nell'anno venturo porterà al suo completo assetto, nelle opere di assistenza, coi suoi ricreatori, coi suoi asili, colle scuole all'aperto, colle sue colonie, Udine ha il vanto di essere sempre precorritrice di tutto ciò che la previdenza ha saputo e potuto creare e realizzare. Perciò l'ambiente che vi circonda è pari all'altezza della vostra missione.

Di questa missione, o maestri, io non vi parlerò. Ve ne parlerà il vostro Capo con quella facondia e con quell'esperienza che gli sono proprie. Lasciate però che da chi, come me, ha consacrato tante forze della sua esistenza, accanto a voi, in opere di solidarietà umana, parta una parola di fede e di eccitamento.

La vostra missione, più che istruttiva è per eccellenza educativa. Essa è una missione altamente civile, che non è fatta nè di leggi, nè di regolamenti, ma di costumi, non di rettorica, ma di opere. Essa è una consuetudine di esempi, di abitudini, di influenze benefiche intessuta di bontà e d'amore, di pazienza e di perseveranza, di dovere e di sacrificio. Chi non ha queste virtù potrà essere un maestro, non è un educatore. Conoscere e sciorinare le teorie di Spencer, di Hegel, di Schopenauer è piccolo bagaglio col quale malamente si arriva alla meta. Per essere educatori, occorre fede, sentimento, spirito di sacrificio; poi coltura.

E che io sia nella realtà, me lo dica l'atto di ieri del Capo del Governo, il quale ha voluto che il Ministero della Pubblica Istruzione cambiasse titolo e diventasse Ministero della Educazione Nazionale. Perciò, prima di tutto, educate, poi istruite.

Educatori del Veneto, io ho voluto che la vostra riunione avesse luogo qui in questo Castello ed in questa sala; non in un teatro, non in un ambiente formato per i ludi ginnici. Ho pensato che una riunione di educatori dovesse essere solenne ed ispiratrice. In questa sala, il Re Vittorioso ricevette il saluto e l'omaggio del popolo friulano; in questa sala, alla presenza augusta dell'Erede del trono, ebbe degna commemorazione il grande guerriero della piccola patria Girolamo Savorgnano; in questa sala, l'espressione della dottrina e dell'azione Fascista ebbe spesso volto forma e significazione. Oggi qui voi compite il proponimento per l'anno scolastico, che si inizia.

Se la bellezza dell'arte che vi circonda, e se la mole dei ricordi che qui incombe, non son sufficenti ai vostri proponimenti, affacciatevi al verone di questa sala, oppure agli spalti del piazzale qui davanti e spingete lo sguardo ai monti che vi circondano. Essi sono altari di gloria e di sacrificio, su di essi immolarono la loro vita mille e mille soldati d'Italia.

Da quei monti viene a voi l'eccitamento maggiore che nessuna parola e nessuna arte possono esprimere: l'eccitamento a dare ogni vostra energia per l'educazione di quelle generazioni che il Duce condurrà alle più grandi glorie.

La bellissima e vibrante chiusa del discorso è salutata da applausi ed alalà a Udine e al suo primo cittadino.

La parola degli insegnanti

Dopo un vibrante saluto del prof. cav. Cattarino. Preside del nostro Liceo Ginnasio a nome degli insegnanti medi, l'ispettore cav. Toneatto, a nome dei gerarchi friulani porta l'entusiastico saluto della classe magistrale della nostra Provincia.

Ai due oratori fa seguito il prof. Tarozzi il quale nella sua veste di segretario del Sindacato Insegnanti scuole medie, dopo aver salutato le autorità e gli insegnanti con un discorso caldo di entusiasmo e profondamente nutrito di idealità, definisce quali debbano essere nella società moderna la fisionomia spirituale e pratica dell'insegnante. All'oratore questo argomento dà lo spunto per rivendicare alle nostre tradizioni di coltura latina quelle forze che sole servono per la formazione e per l'educazione organica di un popolo. Pur dichiarandosi convinto della necessità di una larga ed anche razionale educazione fisica della gioventù, l'oratore definisce però deleteria quella tendenza a voler meccanicizzare e materializzare quelli che sono i fondamentali caratteri della scuola. La tesi svolta dal prof. Tarozzi con dottrina e con passione è stata accolta da unanimi approvazioni dai presenti.

Parla il comm. Gasperoni

Fra il più religioso silenzio si alza a parlare il comm. Gaetano Gasperoni, Provveditore agli Studi per il Veneto, che è stato l'ideatore e l'organizzatore di questa bella e significativa adunata. Ringraziato per l'accoglienza il Podestà di Udine, ricorda ai convenuti la promessa che egli ebbe a fare nell'ultima riunione magistrale di Cortina, quando ai presenti egli ricordò che prima di riprendere il consueto lavoro era necessario che i magistrali del Veneto si riunissero come ad una rassegna di forze.

L'oratore dopo avere ricordato quale era la considerazione che il maestro godeva nei vecchi regimi ed aver fatto un efficace contrapposto con quello di cui gode nel regime fascista, passa all'esame di alcuni problemi di organizzazione tecnica magistrale che attualmente appassionano la classe.

Il comm. Gasperoni termina il suo magistrale ed importante discorso con appassionata rievocazione del ricordo che la Casa di Enea ha lasciato profondo e indelebile nel suo cuore. Egli termina salutando nei convenuti il rinnovato spirito dell'Italia fascista.

Le approvazioni numerose e gli alalà all'indirizzo del Gerarca durano qualche minuto.

Indi lentamente il salone si sfolla, i convenuti ridiscendono nel centro della città per riunirsi alle ore 12.20 nelle ampie aule delle scuole di Via Dante dove viene servito il pranzo.

Nel pomeriggio una parte di insegnanti accompagnati dalle autorità si sono portati con diversi automezzi ad Aquileia per la visita della storica città, dei suoi monumenti e scavi con devoluto omaggio al Cimitero degli Eroi.

Le solenni onoranze alla Salma del sergente aviatore De Salvatore

Ieri mattina alle 10 sono state rese solenni e commoventi onoranze alla Salma del compianto sergente aviatore De Salvatore, vittima del dovere.

Il mesto corteo, imponentissimo, mosse dalla cella mortuaria dell'Ospedale Militare, trasformata in camera ardente. Il feretro avvolto nel tricolore fu portato a spalla fino al carro funebre dai colleghi dell'Estinto. Seguivano il padre ed il fratello, venuti dalla lontana Lecce ed erano presenti: il Consigliere di Prefettura dott. Noker per S. E. il Prefetto, il capitano Bonanni per il Podestà on. di Caporiacco, il colonnello Faugez comandante il Campo di Aviazione «Bonazzi», il colonnello Niccolini comandante il 2° Reggimento fanteria, il colonnello dott. Grosso Direttore dell'Ospedale Militare, il tenente Zoffoletto per il reparto Carri armati, il tenente Gardi per l'11° Artiglieria Pesante Campale, numerosi ufficiali e sottufficiali di aviazione e delle altre armi.

Il Fascio di Udine era intervenuto col gagliardetto scortato dal dott. Fantini e da numerosi camerati. Vi era pure il gagliardetto della Avanguardia Giovanile Fascista. Precedevano e chiudevano il corteo picchetti armati di avieri.

Avevano inviato splendide corone oltre i famigliari, il Podestà di Udine, il Comando della 2ª Zona aerea di Padova, il Comando del 1° Stormo Caccia, il Comando del Presidio, il Comando della 63ª Legione «Tagliamento» e numerosi altri Stormi Caccia.

Numerosissimo il seguito di autorità, rappresentanze e cittadini.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Valentino, il feretro è stato scortato fino alla stazione ferroviaria donde è partito per Lecce seguito dai congiunti e da una scorta d'onore.

Prima della partenza il colonnello cav. Faugez ha fatto l'appello del Defunto e tutti hanno risposto «Presente!» tra la più intensa commozione, mentre gli avieri presentavano le armi e gli intervenuti protendevano il braccio nel saluto romano.

Durante i funerali squadriglie di aeroplani volteggiavano nel cielo di Udine.

Alla memoria del valoroso un mesto e riconoscente saluto; ai congiunti sentite condoglianze.

I tiratori friulani alla Gara Regionale delle Tre Venezie a Montebelluna

Gli udinesi, nel tiro di guerra, primi in tempo da record

Un piccolo balilla concittadino che si fa onore

Ieri alle 12 si è chiusa la Gara Regionale Veneta indetta dalla Società di Montebelluna.

Come disposto dall'Unione Italiana di Tiro a Segno di Roma, le gare di tiro sono regolate nel modo seguente: Le singole Società organizzano, entro il mese di maggio, di ogni anno, la gara Sociale; in ogni provincia ha poi luogo la gara provinciale (Codroipo); e quindi la gara regionale veneta (Montebelluna); per ultimo la Gara Federale che avrà luogo dal 4 al 15 ottobre p. v. a Napoli.

Alla Gara di Montebelluna hanno preso parte tiratori di Verona, Treviso, Trieste, Udine, Codroipo, Montebelluna, Osoppo, Maniago, Gradisca ecc.

Nella categoria internazionale ha sparato anche il campione italiano signor Lodovico Nulli di Iseo che nei recenti matches di Stocolma è stato clasificato primo della rappresentanza italiana.

* * *

Diamo i risultati della Gara che riguardano i tiratori friulani avvertendo che per i campionati e rappresentanze i risultati non sono definitivi.

Categ. I — Tiro Collettivo di Guerra — Primo premio alla squadra della Società di Udine che ha impiegato ad abbattere le 15 sagome 18" grande medaglia d'oro. La squadra era composta dai signori Cantoni dott. Arminio, Cita Ernesto, Doretti Carlo, Pittini Arturo, Reccardini Evaristo, Tamburlini Antonio — Secondo premio alla squadra della Società di Codroipo che ha impiegato 26", medaglia d'oro.

Categ. II. — Campionato Individuale Regionale — 2. Doretti Carlo di Udine con punti 272-3, medaglia d'oro — 3. Sambuco Guglielmo di Codroipo con punti 272-2, medaglia d'oro.

Categ. III. — Rappresentanze delle Società — 3. Società di Udine medaglia d'oro — 4. Società di Codroipo, medaglia d'oro.

Categ. IV. — Serie fisse — 10. Tamburlini Antonio di Udnei L. 120 — 12. Cita Ernesto di Udine L. 100.

Categ. V. — Fortuna e Valore — Premiazione «fortuna», 3. Cita Ernesto di Udine, servizio per liquori in argento — Premiazione «valore», Cita Ernesto di Udine, servizio per toilette, in argento.

Categ. VI. — Gara Reale — 3. Cantoni dott. Arminio di Udine grande medaglia d'oro — 9. Sambuco Guglielmo di Codroipo orologio d'oro — 10. Pittini Lodovico di Codroipo penna stilografica d'oro — 11. Deganutti Domenico di Udine, medaglia d'oro — 13. Cita Ernesto di Udine, binoccolo con astuccio — 14. Leonarduzzi Olimpio di Codroipo, orologio a braccialetto — 15. Tamburlini Antonio di Udine, orologio da tavolo — 29. Ferro co. Girolamo di Maniago, servizio porta profumi — 30. Orgnani G. B. di Codroipo, portafiori.

Categ. VIII. — Serie ripetibili Carabinetta — 10. Cantoni dott. Arminio di Udine L. 50.

Categ. IX. — Campionato Carabina libera — 4. Crist Domenico di Osoppo, lire 100.

Categ. XI. — Campionato Flobert — 1. Pittini Nino di anni 8, della 302.a Legione Balilla di Udine, medaglia d'oro.

Categ. XII. — Fortuna Flobert — 4. Reccardini Evaristo di Udine, servizio per caffè — 8. Doretti Carlo di Udine, portabiscotti — 11. Pittini Nino di anni 8, della 302.a Legione Balilla di Udine, calamaio d'argento.

I risultati definitivi dei campionati saranno pubblicati non appena ultimato lo spoglio.

Un telegramma al Podestà

Il dott. Arminio Cantoni ha inviato da Montebelluna al Podestà il seguente telegramma:

«Pregiomi parteciparle: Squadra udinese primo premio tiro guerra gara regionale Tre Venezie. Ossequi — CANTONI».

Anche in questa grande manifestazione di Montebelluna, cui hanno partecipato le più agguerrite squadre di Tiro a Segno delle Tre Venezie, quella di Udine, che vanta così nobili e gloriose tradizioni, ha conquistato il primo posto nel Tiro di guerra e affermandosi magnificamente anche nelle altre categorie per merito dei suoi provetti e valenti tiratori.

Una speciale parola di elogio poi vogliamo rivolgere al piccolo e già distinto tiratore Nino Pittini, figlio non degenere del signor Arturo, vecchio ma sempre giovane tiratore. Questo fanciullo. Balilla animoso di soli otto anni, ha infatti vinto il premio nella gara di flobert tra gli incessanti applausi dei giovani e vecchi tiratori e del pubblico.

Per la cronaca notiamo inoltre che la squadra di Udine ha vinto il primo premio nel Tiro di guerra, impiegando solo diciotto secondi ad abbattere tutte le sagome. Un vero record dal momento che due anni or sono alla gara di Roma il primo premio in questa categoria fu vinto con ventun secondi.

Un vivo elogio dobbiamo tributare pure alla squadra di Codroipo che oltre ad esser riuscita seconda in ventisei secondi nel Tiro di guerra, ha conseguito altri notevoli premi individuali.

Ringraziamento di S. A. R. il Principe Ereditario

In risposta agli auguri inviatigli a nome della cittadinanza dal Podestà co. Gino di Caporiacco in occasione del suo genetliaco, S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato rispondere:

Voglia rendersi interprete presso patriottica cittadinanza udinese mio animo grato per gentili auguri gradite espressioni. — UMBERTO DI SAVOIA».

Il capo gabinetto di S. E. il Prefetto ha ripreso il suo ufficio

Ieri nel pomeriggio ha fatto ritorno dalla licenza ed ha subito riassunto il suo importante e delicato ufficio il cav. uff. dott. Giuseppe Zingale Capogabinetto di S. E. il Prefetto.

Al distinto funzionario, sostituito durante la breve assenza dall'egregio cav. rag. Collo, segretario di gabinetto, il nostro deferente e cordiale bentornato.

La morte dell'investito dal treno

Quel povero Giovanni Del Pin, di anni 62, che, come narrammo giorni fa, è stato investito dal treno nei pressi delle Carceri Nuove, è deceduto ieri mattina all'Ospedale Civile in seguito alle gravissime lesioni riportate nel fatale incidente.

La partenza dei bersaglieri per Napoli

Ci comunicano:

La partenza dei congressisti per la grande adunata bersaglieresca di Napoli è fissata per giovedì 19 corrente, alle ore 9.35 precise.

Tutti gli inscritti dovranno trovarsi almeno un'ora prima della partenza sul piazzale della stazione, ove, a cura del Segretario della sezione di Udine, ognuno riceverà la tessera di riconoscimento che darà diritto a viaggiare sul treno speciale.

Si fa presente ancora una volta a tutti i bersaglieri inscritti d'intervenire in camicia nera con flamma cremisi, cappello piumato o berretto a fetz e decorazioni.

Il Comando del reparto durante il viaggio da Udine a Napoli verrà assunto dal Segretario della sezione sottotenente Cerutti signor Giovanni.

Stasera col direttissimo delle 20.10 partiranno alla volta di Napoli il Fiduciario e Presidente della Sezione colonnello cav. Marco Marin, accompagnato dal Vicepresidente tenente Aristide Canova e dai consiglieri signori: Angelo Pagani, Telli Odorico e Giovanni Bianchi che precedono i commilitoni per riceverli a Napoli.

La Società dei Reduci per il XX Settembre

Il Presidente della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, comunica:

I Soci e Vedove di Soci, disagiati, sono invitati a presentarsi alla sede sociale dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie il giorno di giovedì 19 corrente dalle ore 9 alle 11 per ricevere la consueta elargizione in ricorrenza del XX Settembre.

Tassa di bollo sui conti di trattoria

La R. Intendenza di Finanza comunica:

Con riguardo a dubbi manifestati da taluni esercenti, si ritiene opportuno avvertire il ceto interessato che con i recenti sgravi tributari venne abolita soltanto la tassa di bollo sulle somministrazioni delle cosidette consumazioni di bocca (cibi freddi) di valore superiore a L. 1, e non anche la tassa di bollo sui conti di trattoria, che è di centesimi 20 per ogni conto, di importo non superiore a L. 20 a persona, e che è obbligatoria non soltanto per le trattorie ed i ristoranti, ma anche per le osterie, che somministrano cibi caldi.

Per agevolare l'applicazione di questa tassa, è ammessa la conclusione di convenzioni d'abbonamento facoltative, che possono essere stipulate per rispettivo anno solare, presso il competente Ufficio del Registro, (a Udine presso lo Ufficio del Bollo).

Sindacato provinciale fascista bancari

Scioglimento del Direttorio

Sabato scorso alle ore 19.30 si è riunito il Direttorio Provinciale con l'intervento del Segretario interprovinciale per il Veneto camerata Guido Da Tos.

Furono esaminate alcune vertenze in merito all'applicazione del contratto e fu deciso di rimetterle al Comitato intersindacale, qualora non possano essere definite sollecitamente in questi giorni.

Il Segretario interprovinciale ha quindi deliberato, in seguito ad istruzioni avute dalla Presidenza della C. N. S. F. Bancari, di accogliere le dimissioni presentate da alcuni membri del Direttorio, confermando il Segretario provinciale Volpato nella reggenza dell'Ufficio provinciale e sciogliendo l'intero Direttorio.

Una cospicua offerta

alla Cucina Popolare

Le gentili co. Paola, Lydia e Scilla de Braida, per onorare la memoria indimenticabile del loro Padre hanno fatta una oblazione di L. 1000 alla nostra Cucina Popolare.

L'offerta generosa, devoluta ad una Istituzione tanto benemerita verso le famiglie povere, merita segnalato particolarmente e attende imitatori.

Giardino d'infanzia

annesso al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto»

Da ieri sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale.

Dette iscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso, Via Marangoni n. 3 dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Per l'iscrizione si richiede:

1. Domanda al Preside del R. Istituto Magistrale. — 2. Certificato di nascita. — 3. Certificato di vaccinazione.

Detti documenti devono essere redatti in carta semplice.

Il Giardino si aprirà il 1. ottobre.

Investito da un automobile

Il quattordicenne Adelchi Degano fu G. B. apprendista meccanico abitante in via Della Valle N. 8, ieri verso le 10 e mezzo è stato investito da un'automobile rimanendo abbastanza gravemente ferito. Raccolto sanguinante fu trasportato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Grillo lo fece accogliere d'urgenza avendogli riscontrato contusioni ed escoriazioni multiple alla testa, alla schiena e al gomito sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Sotto una bicicletta

Il bambino di 4 anni Glauco Gennari di Ugo, nato a Roma ed abitante a Udine, in viale Venezia, nei pressi della propria abitazione fu investito da un ciclista. Trasportato all'Ospedale ebbe le cure necessarie dal dott. Butti che gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla fronte ed escoriazioni al gomito sinistro, giudicandolo guaribile in 7 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue o uova - Contorno.

Sera: Riso e vere - Cotolette alla milanese - Contorno.

Cinema Varietà Cecchini

Trionfale successo ottenne ieri il film «Fox»:

Profumo che uccide

Dramma di passione e di emozionanti vicende avventurose, sublime interpretazione del noto attore:

Edmound Lowe

NEL VARIETA' grande successo di DORY LORIS con le sue Girls.

Oggi si replica questo spettacolo con commento musicale a grande orchestra dall'inizio ore 17 in poi.

Cinema Concerto Eden

Entusiasmo per "I COSACCHI"

Anche iersera pubblico rimandato, lo spettacolo eccezionalissimo fuori classe della Metro Goldwyn Mayer: «I Cosacchi», nella smagliante riproduzione del celebre romanzo di Leone Tolstoi, ha incontrato come ovunque il massimo entusiasmo, è un programma che s'impone all'ammirazione di tutti anche per l'incomparabile interpretazione dei grandi artisti John Gilbert, Renée Adorée, Ernest Torrence.

Ancora oggi martedì acclamate repliche dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con il commento dell'applaudito repertorio musicale.

Stato Civile

dal giorno 15 al 16 settembre 1929

Denuncie di nascita

Maschi nati vivi n. 4 — Femmine nate vive n. 9 — Totale nascite n. 13.

Matrimoni

Pezzagna Pietro impiegato statale con Toffolon Maria sarta — De Franceschi Giuseppe armaiolo con Rodaro Maria casalinga — Benvenuto Pietro bracciante con Bianchet Rosa casalinga.

Denuncie di morte

De Salvatori Salvatore di Antonio sergente aviatore di anni 21 — Matteligh Rosa ved. Asquini di anni 80 ricoverata — Dal Pin Giovanni fu Santo di anni 62 agricoltore.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Chiassetti e spasetti del Carneval de Venezia di C. Goldoni

Con questa commedia, con cui il Goldoni prese congedo, nel 1761, dal pubblico di Venezia, prese congedo domenica sera da noi la Compagnia veneziana. Commedia fatta di nulla: ma se il pubblico veneziano avesse veramente compreso quale maestro d'arte prendeva da lui commiato, non avrebbe gridato: «Buon viaggio! felice ritorno! non mancate!»; avrebbe gridato: «Non partite» e si sarebbe precipitato a trattenere Goldoni coll'unghie e coi denti. Sostenere una commedia in cui metà del secondo atto è una partita di carte, e quasi tutto il terzo è una allegra cena tra amici è tal prova di abilità e di potenza scenica che solo un Goldoni poteva vittoriosamente affrontare. Ma per recitare un tal commedia senza che la recita si risolva in un disastro, non ci vuole che una compagnia come la Baseggio - Micheluzzi - Parisi, della quale ogni serata fu una nuova affermazione. Una recitazione sicura, senza titubanze, incisiva, vivace, e tutta intonata, dentro un decoro scenico di gustoso e perfetto stile settecentesco; pareva di contemplare qualche zinco dell'edizione Zatta o dell'edizione Antonelli delle commedie di Goldoni.

Il pubblico, purtroppo non numerosissimo, seguì con vera gioia lo svolgersi della tenue vicenda scenica, e fu largo agli interpreti di caldi e ben meritati applausi. Ed ora, come il pubblico veneziano salutava Goldoni, salutiamo anche noi questa ottima compagnia: Arrivederci un altr'anno! tornate tutti e tanta fortuna quanta ne meritate.

Questa sera l.a rappresentazione del "Barbiere di Siviglia"

Questa sera la prima delle due rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia». Dovrebbero essere, «si vera sunt exposita», due serate di bel godimento artistico. Purtroppo, per il passato, dovemmo talvolta rimanere delusi da queste «tournée» liriche, formate di elementi raccogliticci e male assortiti; ma l'ottimo cav. Boratto, al quale siamo ben lungi dal muovere per ciò rimprovero, ammaestrato dal passato, ha voluto questa volta vederci chiaro e offrirci uno spettacolo veramente degno. Gli esecutori sono ottimi artisti, di bella fama, confermata dai successi ottenuti in primari teatri, e il complesso della «tournée», che ha raccolto finora pieni consensi in molte città sotto la guida del valente maestro Rotondo, è tale da farci deporre ogni prevenzione, e da incoraggiare il nostro pubblico ad accorrere numeroso.

Almaviva sarà G. Cecil, Don Bartolo U. Sartori, Rosina M. Gentile, Figaro Arnaldo Pilotto, Don Basilio G. Melnik, Fiorello S. Mussi e Berta M. Ambonetti.

Domani, mercoledì, seconda ed ultima rappresentazione.

G. P.

Cronaca dello Sport

Padova - Udinese 3-1

AMICHEVOLE

Le due squadre, attraverso la partita di oggi, hanno compiuto un ottimo lavoro di preparazione, si può anzi dire ancora di collaudo fisico in quanto hanno affrontato il caldo eccessivo prima, il vento e la pioggia poi, senza contare che l'andatura velocissima del match ha messo pure a dura prova le doti di resistenza dei singoli atleti, meritevoli di elogio, anche se non sempre sono riusciti a svolgere un giuoco veramente piacente. Tuttavia abbiamo potuto ammirare delle buone azioni sui due campi ed i portieri non sono rimasti certamente inoperosi, in quanto hanno dovuto dar fondo ai migliori numeri per sventare le insidiose discese dei forwards. Con Casetti è stato pure ammiratissimo l'ottimo Latella.

Il Padova ha vinto, ma non stravinto come il punteggio verrebbe dimostrare poichè l'Udinese ha tenuto validamente il confronto con la forte avversaria tutt'ora militante nei ranghi della massima divisione.

Infatti volendo sottilizzare sul punteggio, possiamo affermare che i primi due goals patavini non furono certo frutto di elaborate discese in linea ma riuscite puntate individuali a base di dribbling. Si aggiunga che l'arbitro, ad onor del vero, malgrado i lampanti estremi, non ha concesso un legittimo calcio di rigore e si potrà comprendere che il Padova doveva vincere sì, ma di stretta misura e cioè rispondente a quella che fu l'andamento del giuoco.

La compagine bianco-rossa, pur non praticando più quel notorio giuoco snello, che fu ammiratissimo negli anni scorsi, lascia però chiara l'impressione della sua potenza e indubbiamente, all'inizio di campionato, quando sarà rientrato nelle file il nazionale Vecchina questa squadra sarà attrezzata a dovere per contendere agli avversari i primi posti.

L'Udinese contro uomini prestanti e decisi, vecchi del mestiere, ha certo una discreta prova, ma avrebbe potuto fare ancor meglio se nella ripresa non fosse uscito Migliorini — sostituito con sensibile perdita di tempo da Barbetti — che lasciava il posto a Del Piero se qualche uomo fra gli avanti non avesse troppo spesso peccato d'indecisione e ancora se nel trio difensivo si avesse raggiunto un miglior grado di intesa. Ma si sa che il promettente ex uliciano Loschi, l'atleta dotato da grandi mezzi e alla sua seconda partita con l'Udinese e non è riuscito ancora a comprendere il «difficile»... Bellotto.

Di medio rendimento la linea mediana, insidioso Bertesaghi all'ala destra, altro elemento che farà strada, incerto quest'oggi Miconi, deciso Barbetti ed in buona vena Vittorio che dall'anno scorso sembra abbia notevolmente migliorato. Dorigo ha incappato in una giornataccia e deboli furono i suoi centri la maggior parte dei quali vennero raccolti da Latella.

Padova ha segnato nel primo tempo due punti per merito di Zanninovich (30' e 40') ma il portiere bianco-rosso fu maggiormente impegnato. Dorigo ha mancato un sicuro goal a due passi dalla rete e un pallone di Bertezaghi ha attraversato sopra l'asta tutta la porta.

Nella ripresa Padova marca ancora al 7' un terzo goal e l'Udinese salvò l'onore al 25' con Miconi che con un tiro improvviso sorprende Latella.

I bianco-neri insistono all'attacco ed hanno un bel finale di gara ma i loro sforzi per diminuire lo svantaggio saranno frustati dall'arbitro che non concede un rigore quando Vittorio liberissimo ad un paio di metri dalla porta viene raggiunto e trattenuto sfacciatamente con le mani da un'avversario.

G. M.

La "Coppa Toro"

Azzurra batte S. Maria 3-1

S. Osvaldo batte Albatros 10-0

S. Maria ha dovuto cedere al miglior giuoco dei campioni friulani ma la sua prova è stata onorevolissima mentre i giovani dell'Albatros nulla hanno potuto fare contro gli agguerriti bianco-neri del S. Osvaldo.

Il successo della riunione atletica di Pordenone

Buona affermazione della squadra udinese

L'interessantissima riunione di Pordenone per il gran premio dei giovani, ha dato veramente dei risultati insperati malgrado l'affrettata preparazione della pista, che non era certamente quest'oggi adatto agli atleti.

La squadra Udinese accompagnata dal signor Adolfo Liuzzi per il Dopolavoro Provinciale e dal signor Giuseppe Grinovero, Commissario provinciale della F. I. D. A. L., ha sostenuto valorosamente il confronto con avversari di noto valore.

Ottimi i tempi ottenuti nelle corse, specie nei 1000 metri come pure nei salti e lanci (giavellotto), i risultati tecnici furono soddisfacentissimi.

Ecco il dettaglio delle gare:

Corsa piana m. 80: 1. Vallini Giuliano, Venezia, in 9" e tre quinti — 2. Parolini Pillade, Udine, a spalla — 3. Fogolin Pietro, Treviso.

Corsa m. 1000: 1. Zambon Antonio, Treviso, in 2'46" — 2. Crema Francesco, Treviso — 3. Giaretta Pietro, Venezia.

Corsa m. 3000: 1. Mestriner Francesco Treviso, in 3'51" e quattro quinti — 2. Costa Antonio, Vicenza — 3 Melchiorri Tullio, Treviso.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Caldana Giovanni, Vicenza, 11" e un quinto — 2. Tabacchi Mario, Udine — 3. Caravieri Amedeo, Rovigo.

Getto del peso: 1. Basset Giuseppe, Treviso, m. 13.19 — 2. Scian Giuseppe, Udine, 12.28 — 3. De Paoli Bruno, Verona.

Lancio del giavellotto: 1 Basset Giuseppe, Treviso, m. 50.80 — 2. Bottson Giulio, Treviso, m. 44.35 — 3. Brigo Aldo, Rovigo

Lancio del disco: 1 Carraro Giovanni, Padova, m. 31.47 — 2. Duccese Giovanni, Venezia — 3. Chierighin Bruno, Padova — 4. Pognessini Giovanni, Udine.

Salto in alto: 1. Caldana Giovanni, Vicenza, m. 1.70 — 2. Tavano Sisto, Udine, 1.60 — 3. Migliorini Renato, Udine.

Salto in lungo: 1. Turetta Albano, Padova, m. 5.87 — 2. Pollini Giovanni, Treviso, 5.78 — 3. Bianchi Adriano, Venezia, 5.77.

Salto con l'asta: 1. Pellini Giovanni, Verona, m. 2.80 — 2. Boscutti Gio. Batta, Udine, m. 2.82 — 3. Magnaboschi Gino, Vicenza, 2.80.

Pentathlon: 1. Siliotti Augusto, Padova, punti 4219.30 — 2. Boccalini Carlo, Rovigo — 3. Prevato Attilio, Venezia.

Staffetta 80 per 4: 1. Venezia in 38" e due quinti — 2. Udine — 3. Treviso — 4. Vicenza — 5. Verona.

Classifica di rappresentanza: 1. Venezia punti 88 — 2. Treviso, 75 — 3. Udine, 67 — 4. Vicenza, 38 — 5. Padova, 28

Da GORIZIA

Il genetliaco di S. A. R.

GORIZIA, 16.

Ieri, nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, tutti gli edifici pubblici erano imbandierati. Alla sera i comandi militari e gli edifici pubblici sfarzosamente illuminati

In tale occasione S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri inviò al Primo aiutante di campo di S. A. R. il seguente dispaccio:

«Provincia di Gorizia sempre grata per recente augusta visita porge all'amato Principe il più fervido augurio. — F.to SERGIO DOMPIERI, Prefetto Gorizia».

Il Generale Clerici ha così risposto a S. E. il Prefetto:

«Eccellenza Dompieri, Gorizia — S. A. R. Principe Piemonte vivamente ringrazia codesta provincia per gentili molto graditi auguri espressigli»

La festa del Fiore a Gorizia

Oggi, alla Giunta provinciale si tenne una seduta per trattare in merito all'azione di propaganda da svolgersi in favore della Festa del Fiore.

Il Presidente del Consorzio antitubercolare cav. dott. Valentino Pascoli, espose la necessità che incombe onde assicurarsi il reciproco aiuto e la volonterosa disciplinata cooperazione di tutti e di ciascuno contro il flagello della tubercolosi.

Invitò la stampa locale di mettersi a disposizione del Comitato per quanto riguarda la propaganda in favore di questa umanitaria iniziativa, comunicando che il Comitato si riunirà il giorno 19 corrente, sotto la presidenza del Podestà on. sen. Giorgio Bombig, per discutere in merito allo svolgimento della giornata del Fiore il giorno 20 settembre e la raccolta delle oblazioni con la vendita del fiorellino simbolico, sarà proseguita nei giorni 21 e 22 del mese.

Arresto per procurato aborto

Un fatto che ha suscitato viva impressione è avvenuto in un treno personale sulla linea Trieste-Gorizia. In uno scompartimento di III.a classe, tra gli altri passeggeri, si trovava pure tale Maria Pisch, di 25 anni, abitante in via delle Officine, accompagnata da un signore goriziano.

La Pisch, accusando forti dolori, si ritirava poco dopo nella latrina, dove abortì, ritornando poscia nello scompartimento. Giunta a Gorizia, la signorina, si fece accompagnare dal signore, con una vettura, a casa. Avvenne nel frattempo che gli agenti ferroviari, visitando la latrina, scopersero tracce di sangue, per cui avendo maturato dei sospetti sporsero regolare denuncia al capo-stazione.

Infatti, nelle vicinanze di Trieste fu rinvenuto nel mezzo del binario ferroviario, un feto e altre tracce di sangue sul terreno. Si trattava, ora, di stabilire l'identità della giovane e tale opera non fu molto difficile poichè il capotreno si rissovenne della ragazza nello scompartimento di III.a classe, che scese alla stazione di Gorizia. La Questura di Gorizia iniziò pertanto indagini riuscendo a stabilire che ad abortire era stata precisamente la Pisch, la quale interrogata, ammise di essersi recata nella latrina, dove colta da fortissimi dolori, abortì.

In seguito a tali constatazioni la Pisch è stata passata all'Infermeria delle carceri sotto l'imputazione di procurato aborto. Le autorità indagano per assodare eventuali responsabilità.

INFORTUNIO

Nel reparto oftalmico dell'Ospedale Comunale è stato ricoverato il meccanico Stefano Dancuscek, fu Stefano, abitante in via Salcano 28, il quale, mentre era intento a battere sull'incudine un ferro arroventato, rimaneva colpito da una scheggia di ferro rovente all'occhio sinistro, riportando una gravissima lesione alla cornea, per cui fu dal primario dott. DD'Osvaldo, sottoposto di urgenza ad un delicato atto operatorio.

INCENDIO

A Boccavizza è scoppiato, nel fienile di Mario Macuz, un violentissimo incendio che in breve volgere di tempo distrusse 400 quintali di fieno e tutto lo edificio.

I danni causati dal fuoco ascendono a 15 mila lire.

ARRESTI

Dai Carabinieri furono arrestati:

Giovanni Bertolini di 37 anni da Faedis (Udine), tagliapietra, per offese alla Milizia volontaria e violazione di domicilio, ai danni di Ferdinando Strucheli, da Bretto; e Giovanna Novak di 52 anni da Verzenicco inferiore perchè resasi responsabili di contrabbando di tabacco e di caffè.

DENUNCIA

Alle competenti autorità è stato denunciato Antonio Riavec di 57 anni abitante in via Valdirose 90, perchè trovato in possesso di materiale bellico residuato dalla guerra.

DALLA MOTO

All'Ospedale Comunale fu trasportato Carlo Secler, di 32 anni, il quale in seguito ad una caduta dalla motocicletta, nei pressi di Savogzna, ebbe a riportare la triplice frattura della tibia destra, nonchè contusioni multiple.

FERITO per lo scoppio di un proiettile

Francesco Golienscek di Giusepe da Plava, in seguito allo scoppio di un proiettile, rinvenuto in aperta campagna, ebeb a riportare una grave ferita alla schiena. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

GRAVE CADUTA

Con l'autolettiga della Croce Verde fu ricoverata all'Ospedale Comunale Maria Stanta, di 20 anni da Rubbia, perchè cadendo dalla bicicletta riportò al frattura del braccio sinistro.

Da GRADISCA d'ISONZO

La sala convegno del soldato

(16). — Il desiderio del Ministero della Guerra, in accordo con il Segretario del Partito, affinchè in ogni centro militare venisse istituita una sala convegno per i soldati, è stato prontamente soddisfatto nella nostra città.

Dopo brevi accordi, tra il Comando del Presidio, a mezzo del cap. Allodi dell'11. Bersaglieri e il nostro segretario politico cent. Brunetto, lo scopo è stato pienamente raggiunto, e questa sera ha avuto luogo l'inaugurazione della sala-convegno.

Il Segretario politico ha messo a disposizione una sala della Casa del Fascio, sobriamente arredata, dove i soldati troveranno libri e riviste utili e istruttive. La sala fra breve sarà inoltre dotata di un apparecchio radiofonico, di un grammofono e di un piano.

Così nelle ore libere i soldati potranno passare lietamente il loro tempo. Alla semplice cerimonia d'inaugurazione furono presenti: il colonnello Bocaccini comandante l'11. Bersaglieri, il ten. colonnello Gabbuti comandante il 17.o Fanteria «Acqui» insieme a tutti gli ufficiali del Presidio, il Direttorio del Fascio al completo, con a capo il Segretario politico cent. Brunetto e il Podestà cav. Marizza.

LA FESTA DEL FIORE

Sotto la presidenza del dott. Brelich, si è riunito nella sala comunale, il Comitato locale per la «Festa del Fiore». Erano presenti: il Podestà cav. Marizza, il Segretario politico cent. Brunetto, il direttore didattico prof. Gratton, la segretaria del Fascio femminile signora Mosetti, la signorina Dibarbora. Gli altri membri avevano scusata la loro assenza.

Il Comitato ha esaurientemente trattato l'organizzazione della benefica festa, affinchè l'esito finanziario sia superiore a quello dell'anno decorso.

La cittadinanza tutta, concorrerà con lo scopo di questa festa, contribuirà con slancio ammirevole, onde assicurare alla nobilissima iniziativa il miglior successo.

IL GENETLIACO di S. A. R. il Principe Ereditario

Ieri nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, gli edifici pubblici e le case private erano imbandierate e alla sera illuminate. Telegrammi d'omaggio sono stati spediti all'Augusto Principe.

LA FESTA della B. V. Addolorata

La grande festa religiosa della B. V. Addolorata è stata ieri celebrata in modo solenne. Nella mattinata nella chiesa, omonima fu celebrato un solenne pontificale dal con. mons. Mazzi, assistito da numeroso clero. Il tempio era gremito di fedeli. Durante l'Ufficio divino la «Schola Cantorum» eseguì la Messa Eucaristica del Perosi.

Nel pomeriggio per le vie della città si è svolta la tradizionale processione con il simulacro della B. V., alla quale prese parte una folla grandiosa. Lungo il percorso la musica cittadina suonò il «Stabat Mater». Al ritorno della processione, in chiesa fu impartita la solenne benedizione Eucaristica.

Alle funzioni sacre del mattino e del pomeriggio, prese parte il Podestà cav. Marizza.

IL GIUOCO DELLA TOMBOLA

Al termine delle funzioni religiose sul piazzale dell'Unità ebbe luogo il giuoco della tombola a favore dell'Opera Nazionale Balilla, con l'intervento di molta gente. La cinquina fu vinta dalla signora Borghes, e la tombola dal soldato Del Fabbro Pietro del 17.o Fanteria. I fortunati vincitori generosamente fecero delle elargizioni pro O. N. Balilla.

Durante la festa, la fanfara dell'11.o Bersaglieri suonò delle allegre marcie.

NELLA SCUOLA

Con il corrente anno scolastico sono stati assegnati alle scuole elementari della città gli insegnanti signori Giovanni Gasperini, Giovanni Pian, Luciano Clemente e signorina Tonizzo.

GARE SPORTIVE

Le gare sportive per Avanguardisti e Balilla che dovevano svolgersi nella giornata di ieri, si effettueranno invece domenica prossima allo stadio cittadino con lo stesso programma, ad eccezione della gara di tiro alla fune che viene soppressa.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovia dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10,50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.
(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.
(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.25 — DD. 19.51 — O. 23.30 (3) dalla Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.20.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.
Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.
Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 0.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).
(**) Carrozza diretta fra Venezia e Villa Santina.
(*) Carrozza diretta fra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 20 settembre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50
Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvia

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.10 (**).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile